

Gazzetta del Sud 6 Marzo 2012

A Scilla intimidazione a ditta impegnata nei lavori sull'A3

VILLA SAN GIOVANNI. Ancora un nuovo atto intimidatorio indirizzato a colpire le ditte impegnate nei lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, precisamente nei lavori in corso di esecuzione per l'ammodernamento del quinto macrolotto.

Risale alla serata di domenica l'intimidazione compiuta in un cantiere autostradale ricadente nel territorio del comune di Scilla, condotta ai danni della ditta Fondazioni Speciali.

Ignoti si sono introdotti all'interno del cantiere ed hanno danneggiato il quadro elettrico di una macchina perforatrice. I malviventi hanno, inoltre, collocato nel cantiere due bottiglie incendiarie, o per lo meno che tali sembravano ad un primo esame. Infatti, le due bottiglie rinvenute sul posto dalle forze dell'ordine contenevano in primo luogo del liquido trasparente (di cui in queste ore si sta accertando la natura) ma anche della sabbia. Infine, alle estremità dei contenitori, i malviventi hanno anche inserito una miccia. Innesco che poi, all'esame degli inquirenti giunti sul posto, ancor prima dell'esame di laboratorio è risultata essere finta.

Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro e inviato immediatamente ai laboratori per gli esami di rito. I carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni e quelli della Stazione di Scilla, che stanno conducendo le indagini, ipotizzano che l'e p isodio abbia una matrice estorsiva, come del resto i tanti e frequenti episodi intimidatori che continuano a colpire le ditte che lavorano nei cantieri dell'A3. E purtroppo non si fa altro, soprattutto in questi ultimi mesi, che registrare l'indignazione del mondo imprenditoriale e della politica nei confronti di simili vili gesti, ma i malavitosi continuano a colpire causando danni alle ditte e rallentamenti negli stessi lavori di esecuzione dell'ammodernamento. Prese di mira soprattutto le macchine con cui i lavori si eseguono, e sempre al calar del sole, una volta che la strumentazione viene parcheggiata all'intero dei cantieri. Cantieri che non è più sufficiente siano chiusi ma, a questo punto, dovrebbero essere presidiati. E questi riapre la piaga della lotta alla criminalità organizzata e soprattutto del fenomeno estorsivo, che è dilagante leggendo gli ultimi dati ufficiali soprattutto nel reggino.

A fare gola, come sempre, i lavori pubblici. E a nulla serve ed è servito, a quanto pare, che le ditte aggiudicatrici dei lavori dell'A3 abbiano lamentato ribassi d'asta eccessivi, spese sopravvenute, insomma difficoltà nella prosecuzione dei lavori appaltati e a volte anche cantierizzati. La microcriminalità colpisce senza soluzione di continuità!

Giusy Caminiti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS